

## Cronaca di Reggio

Anche quest'anno il rituale appuntamento estivo degli "Amici di Montalto"

## Sulla vetta più alta ad ammirare l'alba un'emozione che non conosce tempo

In cento si sono ritrovati ad aspettare il sole ai piedi del Redentore

**Giorgio Gatto Costantino**

«L'alba, l'ombra che si staglia sullo Ionio al tramonto, le grandi pietre, i sentieri, le immense vallate, i mari che lo circondano, i paesi che gli fanno da cornice scintillando nella notte, fanno di Montalto un luogo unico, dove ognuno può ritrovare se stesso».

Così si esprime Giovanni Musolino, presidente dell'associazione Amici di Montalto al ritorno dal rituale appuntamento estivo con la vetta.

Il sodalizio reggino composto prevalentemente da ex scout, dalla fine degli anni '70 rinnova ad ogni inizio d'agosto il pernottamento ai piedi del Redentore.

La grande statua benedicente che alza la sua mano sulla Calabria e i suoi mari, ha accolto anche quest'anno gli escursionisti che zaino in spalla si conquistano il privilegio di vedere una delle albe più suggestive al mondo dopo aver pernottato sotto un cielo stellato che si può toccare con mano ma solo da questa altezza e con lo spirito giusto. Quello di chi ha vissuto la montagna come luogo di riscoperta interiore da rispettare e valorizzare.

«Tanta strada è stata fatta in più di 30 anni di storia - continua Musolino - e tante piccole cose sono state costruite e realizzate grazie all'impegno per-

**I campeggiatori hanno adattato i loro tempi a quelli della natura**



Foto di gruppo per i cento partecipanti all'annuale escursione

sonale di alcuni di noi, sempre nel rispetto del sito, della sua natura e del suo fascino. Basti pensare alla pulizia della vetta e dei vari luoghi di bivacco, alla sistemazione della statua e delle zone circostanti, alla restituzione della Croce al Redentore, alla ricollocazione dell'epigrafe».

Restano negli annali i due appuntamenti memorabili del giubileo della montagna nel 2000 e dei cento anni della statua l'anno successivo. Ma ogni volta è un appuntamento speciale da ricordare e tramandare.

Anche quest'anno i circa 100 partecipanti si sono ritrovati sulla vetta più alta dell'Aspromonte per allestire il campo e nel pomeriggio hanno fatto i consueti lavori di manutenzio-

ne e pulizia della statua e della cima.

Alle 18.00 con partenza dalla base, si è svolto un intenso momento di preghiera con la Via Crucis, animata dall'azione cattolica della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e il parroco Don Umberto Lauro anche lui "Amico di Montalto".

Come i monaci di un tempo, i campeggiatori hanno adattato i loro tempi a quelli della natura con una singolare eccezione: «La sveglia per vedere l'alba è suonata alle ore 04.45, sia per poter ammirare l'aurora in tutti i suoi colori dal buio stellato con una falce di luna al sorgere del disco solare, sia per vedere il passaggio della I.S.S. (International Space Station) che puntualmente è avvenuto alle ore 05.06, durando circa 3 minuti,

dal suo inizio sopra le isole Eolie, per spegnersi a nord sopra la piana di Gioia Tauro».

Puntuale alle 6.00, il sole ha fatto il suo ingresso dal mare calcando le scene del cielo e garantendo lo spettacolo per il pubblico della vetta.

Colazione e pulizia del campo hanno preceduto la Santa Messa celebrata alle spalle del Redentore in collaborazione con i gruppi Masci di Reggio Calabria e Scilla da due sacerdoti di provata tradizione scout reggina: don Ernesto Malvi, fresco di ordinazione, e Don Peppe Franco, della diocesi di Parigi.

La lunga giornata si è conclusa con un'ulteriore escursione nei dintorni del campo base e un arrivederci al 2011.

Il Redentore veglierà da lassù nel frattempo. ◀